ORGANO MENSILE DELLA FEDERAZIONE ITALIANA
EX ALLIEVI DI D. BOSCO
DEI CIRCOLI SALESIANI
UNIONI PADRI DI FAMIGLIA

*SOMMARIO:*

All'opera! — LE RAGIONI DELLA MIA FEDE. *A. Cojazzi.* — *In memoriam* - Card. Giovanni Cagliero. *D. G. Cassano.* — IN SCENA E FUORI SCENA. — L'EVOLUZIONE DELL'EX ALLIEVO. — DON BOSCO DICEVA COSÌ... *A. Cojazzi.* — CONTRIBUTO ALLA NOSTRA ORGANIZZAZIONE. *B. Zarbà d'Assoro.* — Incoerenza... *Tino.* — CRONACA: Dall'Italia: Spezia - Treviglio - Biella - Genova - Lombriasco - Mogliano Veneto — Le Unioni sono pregate, ecc. — NECROLOGIO. — In fascio.

Redazione e Amministrazione: VIA COTTOLENGO N. 32 - TORINO (9)




FABBRICA:
Via Basilica, 9
TORINO




sigliarsi per la terapeutica vegetale domestica.

## Le Cure Vegetali "Abello,,

sono prescritte da eminenti facoltà mediche e trovansi in vendita presso le primarie farmacie che hanno il deposito delle

Specialità Medicinali "Abello,,

RICHIEDERE OPUSCOLI ILLUSTRATIVI

*delle varie Cure Vegetali e l'elenco delle farmacie depositarie al Laboratorio Farmaceutico dell'antica*

**ERBORISTERIA ABELLO - Via Monte di Pietà 5 - TORINO**

Cercansi Agenti e Depositari per le regioni ancora libere

---

TREVIGLIO

## COLLEGIO SALESIANO "S. FAMIGLIA,,

....

SCUOLE GINNASIALI - COMPLEMENTARI
REGIE - ELEMENTARI

....

**Il Collegio Convitto dei Salesiani è espressamente fabbricato in una delle più ridenti posizioni di *Treviglio*, bella e industriosa città della Lombardia.**

**L'edificio ampio ed elevato, i vasti cortili per la ricreazione, i magnifici portici a mezzogiorno, l'aria purissima delle Alpi Bergamasche, rendono il locale sommamente ameno e salubre.**

---

## Ditta CROCE NICOLA

**TORINO (5) Via Barge, 4 (ang. Via Villafranca)**

*ATTREZZI - UTENSILI*

*per l'Industrie Meccaniche*

*e del Legno*

**Specialità strumenti di misura per tecnici ed operai**

**Importazione diretta dalle migliori Case Tedesche e Americane**

.. *SCONTO AGLI EX ALLIEVI DI DON BOSCO* ..

---

# OLIO D'OLIVA

## *DITTA MUSSO DOMENICO & FIGLI*

*PROPRIETARI - PRODUTTORI*

*CASANOVA LERRONE - ALBENGA - Riviera Ligure*

**Prezzi nuova produzione 1926** (senza impegno)

| | | | | | Importo con assegno | Con vaglia anticipato |
|---|---|---|---|---|---|---|
| A) Olio puro d'oliva sublime, dolce, limpidissimo . | Damigiana di kg. | 20 | netto al kg. | L. 13,20 | = 264 — | 260 |
| | » » » | 30 | » » » | » 12,80 | = 384 — | 378 |
| | » » » | 50 | » » » | » 12,60 | = 630 — | 620 |
| | Fusto » » | 200 | » » » | » 11,90 | = 2380 — | 2340 |
| B) Olio puro d'oliva vergine naturale ricavato da olive selezionate ad una ad una, speciale per case signorili e per medicina | Damigiana di kg. | 25 | netto al kg. | L. 13,80 | = 345 — | 340 |

I prezzi sopra segnati s'intendono per merce franca a destino per qualsiasi stazione della media ed alta Italia in recipienti nuovi - *gratis*. I nostri oli di oliva sono ricavati da uliveti di nostra proprietà, situati nel Comune di Casanova Lerrone, a 300 metri sul mare, al di là dal versante che da Alassio mette a Oneglia, in una delle migliori posizioni della Liguria, per le qualità d'olio che vi si produce. I nostri prodotti sono garantiti chimicamente puri e raccomandati per la loro finezza come oli medicinali. La merce, se non di gradimento, viene accettata di ritorno, coll'immediato rimborso dell'importo pagato. *Si accorda inoltre lo sconto del 2 % agli abbonati a* Voci Fraterne, *e si fanno condizioni di speciale favore alle spett. Case Salesiane.*

# Ditta GIOVANNI SARTORIO & FIGLIO

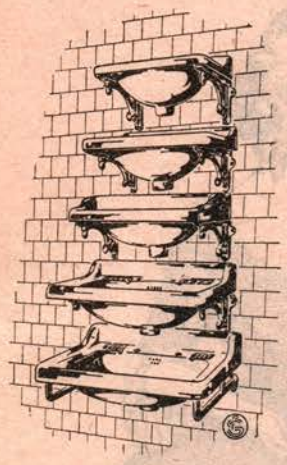
**Sede: TORINO (17) - Corso Racconigi, 26 - Telefono 62-83**

*Negozio di Esposizione:* Via Garibaldi, 5 - Telefono 46-434

Filiale: ROMA (30) - Via San Nicolò da Tolentino, 11 - 11ᴬ - 11ᴮ

**FORNITORE DELLE SPETT. CASE SALESIANE**

## COSTRUZIONI SANITARIE - IGIENICHE - IDRAULICHE MECCANICHE



0.202



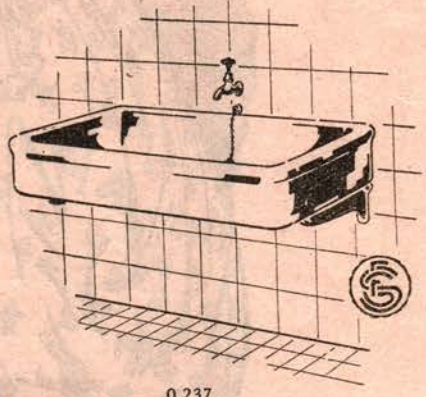
0.60



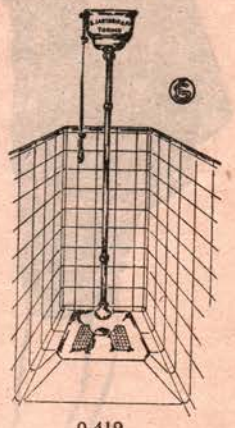
0.401



0.184



0.237



0.419

## ALCUNE DELLE CASE SALESIANE CORREDATE DEI NOSTRI IMPIANTI:

ALASSIO .. .. .. .. .. Collegio S. Giuseppe
BOGOTA (Columbia) .. .. .. Seminario di Medellin
BORGO S. MARTINO .. .. .. Collegio S. Carlo
CANELLI .. .. .. .. .. .. .. Casa Salesiana
CASTELNUOVO .. .. .. .. Collegio Salesiano
CHIERI .. Convalescenziario e Casa Salesiana S. Luigi
COLLESALVETTI .. .. .. .. Collegio S. Quirico
CUORGNE .. .. .. .. Collegio G. Morgando
FERRARA .. .. .. .. .. .. Collegio S. Carlo
FOGLIZZO .. .. .. .. .. .. Casa Salesiana
FRASCATI .. .. .. .. .. Collegio Villa Sora
GENZANO .. .. .. .. .. .. Casa Salesiana
IVREA .. .. Collegio Salesiano Cardinal Cagliero
LANUSEI .. .. .. .. .. .. Casa Salesiana
LANZO .. .. .. .. .. Collegio S. Filippo Neri
LOMBRIASCO .. .. .. .. .. Collegio Salesiano
MACERATA .. .. .. .. .. .. Casa Salesiana
NIZZA MONFERRATO .. .. Istituto N. S. delle Grazie
PARMA .. .. .. .. .. .. Collegio S. Benedetto
„ .. .. .. .. .. Casa Maria Ausiliatrice
PEROSA ARGENTINA .. .. .. Collegio Salesiano
ROMA .. .. .. .. .. Collegio Sacro Cuore
SAN BENIGNO CANAVESE .. .. .. Casa Salesiana
SAN PIER D'ARENA .. .. .. .. Casa Salesiana
TORINO .. Oratorio S. Francesco di Sales, Via Cottolengo
„ .. .. .. .. .. Oratorio Borgata Monterosa
„ .. .. .. .. .. .. Oratorio S. Paolo
„ .. .. .. .. .. .. Scuola del Martinetto
„ .. .. .. .. .. Educandato S. Angela Merici
„ .. .. .. .. Collegio San Giovanni Evangelista
„ .. .. .. .. Collegio Missioni Estere di Valsalice

# CARAMELLE VENCHI




CIOCCOLATO — CONFETTI

S. VENCHI & C.

Società Anonima Italiana

TORINO

ANNO VIII SETTEMBRE 1926 NUMERO 9

# VOCI FRATERNE

ORGANO MENSILE DELLA FEDERAZIONE ITALIANA EX ALLIEVI
DI DON BOSCO
DEI CIRCOLI SALESIANI
UNIONI PADRI DI FAMIGLIA

## ALL'OPERA!

Col giungervi, o amici ex Allievi, di questo fascicolo, sarà pressochè stato tenuto in tutte le cento nostre Unioni d'Italia, il Convegno Annuale.

Da questi convegni, di cui i fascicoli di aprile, maggio, giugno, luglio, agosto, settembre hanno dato ampio resoconto, sorge spontanea e assai significativa una ben consolante constatazione. Da tutti abbiamo rilevato un proposito di lavorare con rinnovata lena e con ogni possibile mezzo per diffondere e far trionfare lo spirito di Don Bosco: nelle famiglie, nelle città, nelle campagne, ovunque, non solo nei paesi più progrediti ma anche nei meno civilizzati, anche nei più barbari, fino agli ultimi confini della Terra, per mezzo delle Missioni che ebbero quest'anno la maggiore glorificazione nella riuscitissima Esposizione missionaria di Torino.

È stata questa la voce concorde di tutti gli ex Allievi; è stato il proposito preso in tutti i Convegni.

A feste ultimate, a Convegni finiti, passato l'entusiasmo delle parole, la foga dei discorsi, l'ardore dei brindisi, è tempo di scendere alla pratica, di dar corpo e vita alle proposte, di tradurre in realtà quelle che furono le idee lanciate fra i più caldi entusiasmi, quelli che furono i voti emessi fra gli applausi più scroscianti.

Occorre, ed è doveroso, venire al concreto, ed è tempo omai di farlo. Nel riprendere della vita, il ritmo consueto che l'estate aveva in qualche modo rallentato, armati di buon volere, fiduciosi di raggiungere lo scopo santo, bisogna porsi all'azione con quella fede che affronta alacre ogni ostacolo, con quell'ardore che vince ilare ogni difficoltà e fa parer lieve ogni fatica.

Colui che ci va innanzi e ci addita la via (*praeit*), Colui che ci protegge e difende (*ac tuetur*), Don Bosco, e in Lui i suoi figli, i nostri educatori e maestri in ogni via di bene, questo giustamente attendono da noi. Che la loro attesa non resti insoddisfatta, ma suoni e significhi, questa nostra devota corrispondenza, gratitudine vera dell'anima, affetto sincero del cuore, unione intima di spiriti, glorificazione migliore e durevole di Chi abbiamo imparato ad amare e venerare sopra ogni altro, come un giorno fanciulli, così oggi fatti uomini: Don Bosco!

# LE RAGIONI DELLA MIA FEDE

(CONTINUAZIONE).

— Ditemi: Ci fu prima la società dei cristiani, o il Vangelo ?

— Verrebbe la voglia di dire che prima ci fu il Vangelo, ma non può essere così, perchè si è detto che Gesù non comandò agli apostoli: « *Andate e scrivete* », ma bensì: « *Andate e predicate* ».

— Ma, anche se Gesù avesse detto: « *Andate e scrivete* », prima ci sarebbero stati gli apostoli e poi i libri fatti da loro. Avendo però Gesù detto: « *Andate e predicate* », siamo sicurissimi che gli apostoli, per venti o trent'anni, predicarono, battezzarono, confessarono, dissero la Messa, ecc., e non c'era neppure una riga di Vangelo scritto, perchè essi erano il Vangelo vivente. Ora, quando i quattro scrittori scrissero il racconto intorno a Gesù, misero in carta solo alcune cose, e molte altre restarono nella pratica, nelle abitudini, nell'insegnamento vivo dei primi cristiani, e da questi passarono ad altri, finchè molto più tardi, alcuni, detti Padri della Chiesa, le scrissero. Questo insegnamento che viene da Gesù, ma non fu scritto nel Vangelo, si chiama *tradizione*, che vuol dire tramandamento o trasmissione di una cosa per mezzo della parola, per mezzo della pratica.

D'onde l'errore dei protestanti, che si vogliono fidare soltanto del Vangelo scritto e rifiutano la tradizione. Vedete quindi che noi cattolici stiamo sempre col buon senso, mentre i protestanti devono mettere il carro avanti ai buoi, cioè mettere i libri prima di quelli che li hanno scritti.

— Possiamo dunque fidarci di quello che sta scritto nei quattro Vangeli. Ora tutti si fidano e non ci sono più di quei pazzi da catena che, mezzo secolo fa, andavano dicendo che erano racconti inventati e che Gesù non era mai esistito...

Cominciamo dunque ad aprire quei quattro brevi racconti su Gesù. In quei libri si trova una sapienza e una bontà così grande che fece rovesciare il mondo...

— Rovesciare il mondo ? Noi non ci siamo mai accorti...

— Faccio un paragone. Voi vi trovate di mattino, in una stanza, dove c'è un becco di gas rimasto un poco aperto, quando si spense la luce. Continuate a parlare senza accorgervi di nulla. Entro io, e dico subito: che odoraccio ! Aprite subito le finestre ! Non sentite ? Non sentiamo, mi rispondete voi. E si comprende perchè. Essendo voi dentro da vario tempo, non conoscevate la differenza che il gas portava a poco a poco. Così è della religione e dottrina contenuta nei Vangeli e nella tradizione. Essa penetrò nel mondo, a poco a poco, e sono diciannove secoli che sta penetrando, e quindi gli uomini, che vivono al più 50 anni in media, non s'accorgono della differenza. Ma noi abbiamo un modo molto sicuro di fare il paragone, perchè sappiamo dai libri dei greci e dei romani, in che modo si viveva prima di Gesù.

Supponiamo dunque che un romano che viveva quando nacque Gesù, cioè circa 1926 anni or sono, venga a Torino. Uno di voi lo guida per le strade. Attenti al dialogo che vien fuori:

*Romano:* Tu sei un libero o uno schiavo ?

*Torinese:* Io sono libero.

*R.* Quanti schiavi hai ?

*T.* Nessuno.

*R.* Come, nessuno ? Non è possibile la società, se i tre quarti di essa non sono soggetti e schiavi all'altro quarto.

*T.* Non ci sono più schiavi, eppure tutto va bene.

*R.* Possibile ? E che cosa siete allora voi ?

*T.* Tutti fratelli.

*R.* Tutti fratelli ? Ma siete matti. Chi è vostro padre ?

*T.* Dio che ci ha creati, che ci ama e ci provvede di tutto.

*R.* Come ? Non avete famiglie ?

*T.* Sì, che le abbiamo: abbiamo il padre, la madre...

*R.* Quante mogli ha avuto vostro padre ?

*T.* Una sola, e per tutta la vita.

*R.* Possibile ? Però il padre è sempre il padrone, e quando gli piace uccide i figliuoli.

*T.* Orrore ! Non li uccide, e guai se lo facesse. Verrebbe punito. Sono cose da domandarsi, queste ?

*R.* Che meraviglia c'è ? Un nostro scrittore romano, Seneca, che fu uno dei più buoni, ha scritto così: « Quando noi uccidiamo i cani arrabbiati e anneghiamo i bambini deboli o deformi, facciamo una cosa ragionevole... ».

*T.* Accidenti al tuo Seneca e alla sua cosa ragionevole!

*R.* La madre, però, è come una serva...

*T.* No! No! La nostra madre è la signora (*domina*) della famiglia; è la regina; nostro padre la ama e la rispetta e insegna a noi suoi figliuoli ad amarla e rispettarla.

*R.* Tu mi fai cascare dalle nuvole. Mi racconti cose che non posso credere.

*T.* Eppure sono così, e non solo qui a Torino, ma in tutta Italia, in tutta Europa e in molte altre parti. Così pensano e così vivono trecento milioni di uomini e donne.

*R.* Ma chi ha prodotto tutta questa rivoluzione?

*T.* Uno che si chiamava Gesù e che nacque sotto un vostro imperatore, Cesare Augusto, e che fu condannato ingiustamente a morte sotto un altro vostro imperatore detto Tiberio, e che fu inchiodato su una croce con il permesso di un vostro governatore, detto Ponzio Pilato, in una piccola provincia del vostro grande impero (che ora non c'è più): la Palestina...

*R.* Quante cose! Eppure io ero vivo quando regnava Tiberio, e non mi sono accorto di nulla...

*T.* Ma adesso ti accorgi, sì o no?

*R.* Altro che mi accorgo. Toh! Guarda; là c'è scritto in latino e io lo capisco: « Caritas Christi urget nos ». Toh, l'amore di Cristo ci spinge. Chi è questo Cristo?

*T.* È quel Gesù di cui ti ho parlato. Si chiamava così: Gesù, che è una parola ebraica e vuol dire « Salvatore », e Cristo, che è una parola greca e vuol dire « Consacrato ».

*R.* Ma cosa vuol dire: « l'amore ci spinge? ».

*T.* Vieni dentro e capirai tutto. Vedi quanti letti e quanti malati? Sono ottomila.

*R.* Ah! È un mercato di schiavi: ho capito.

*T.* No: ti ripeto che non ci sono più schiavi. Guarda come sono serviti.

*R.* Chi sono quelle donne vestite di nero e di bianco? Sono le mamme di quegli ammalati?

*T.* No; non sono le loro vere madri, ma quelle donne li amano gli ammalati, più ancora che se fossero vere madri. E fanno tutto senza essere pagate.

*R.* Ma perchè?

*T.* Per amore! Per amore di Gesù Cristo. Esse vedono Gesù in ogni malato e lo amano così come amano Gesù...

*R.* Io comincio a perdere la testa. Hai proprio ragione. Questo Gesù ha rovesciato il mondo...

*T.* E fece anche, e disse anche altre cose...

*R.* Ottomila malati! quanto pane, quante spese, non sarebbe meglio buttare tutta questa gente nel fiume Po?

*T.* Che cosa ti viene in mente?

*R.* Mi viene in mente ciò che facevamo noi a Roma. Noi, per divertirci, mandavamo centinaia di uomini nel Colosseo a sbudellarsi l'un l'altro e noi battevamo le mani.

*T.* Accidenti al vostro battimani!

*R.* E c'era un ricco signore che aveva nel suo giardino una grande peschiera, e per fare molto saporiti i pesci, dava loro da mangiare le carni degli schiavi ch'egli uccideva volta per volta, secondo il bisogno.

*T.* Accidenti al tuo signore e ai suoi pesci. Ma dove avete imparato a far di queste mostruosità?

*R.* Tutti facevano così, perchè la vita umana era comperata e venduta come si fa coi cani.

*T.* Orrore. Noi invece abbiamo un immenso rispetto per la vita umana, perchè è una cosa sacra ed è bagnata dal sangue di quel Gesù che è morto per farci tutti fratelli e figliuoli di Dio. E non importa che uno sia bello, brutto, grande, piccolo, sano, ammalato: ci basta che sia umano e noi lo rispettiamo e lo amiamo, perchè così ci comanda Dio.

*R.* Mi fai proprio trasecolare. Tu mi parli di Dio, che è padre, e non mi parli mai delle dee e degli altri dei.

*T.* Poverino, come sei indietro. Non ci sono dei, ma un solo Dio; non ci sono dee. Come si fa ad ammettere più dei e dee?

*R.* Come si fa? Si fa così: un dio per il sole, una dea per la luna, un dio per il mare, un dio per i ladri...

*T.* Che bella trovata! Come si chiama il dio dei ladri?

*R.* Si chiamava Mercurio. Un dio per il fulmine, una dea per la lussuria...

(*Continua*).

A. COJAZZI.

*IN MEMORIAM*

—

# Cardinale GIOVANNI CAGLIERO

E D. Bosco accorso al capezzale dell'alunno prediletto, ripeteva:

— Andate Teresa, andate.

— Dove ?

— A preparare la sottana da chierico per il vostro Giovanni. Non sentite che cosa chiede ?

— Sento che vaneggia.

— No, no. Dice bene. Non ha voglia di morire. Bisogna preparargli l'occorrente per la vestizione.

— Sì, per metterlo nella cassa.

Calcolo sbagliato.

Cagliero se la cavò anche questa volta e potè rialzarsi. A vederlo, pareva uno scheletro ambulante. Eppure continuava a ripetere:

— Mamma, la veste, mamma, il corredo.

La gente stupita diceva:

— Che fate, Teresa ?

— Preparo l'occorrente per mio figlio.

— Ma non vedete che non può stare in piedi ?

— Vuole così...

D. Bosco scrisse da Torino:

« Bravo, Cagliero. Allegro e coraggio ! Ti aspettiamo per la vestizione. L'abito è pronto ? ».

E Cagliero insisteva:

— Mamma, vado. D. Bosco mi chiama.

La gente, al solito:

— Teresa, non fate lo sproposito di lasciarlo partire. È infermiccio. È troppo giovine.

Il malato risoluto:

— Mamma, la veste devo prenderla adesso. L'ha detto D. Bosco. Io vado.

Il fratello maggiore, che in quei giorni doveva sposarsi, pregava:

— Fermati, Giovanni, per la festa: vieni anche tu a nozze.

E Giovanni:

— Tu prendi *quella* (la sposa) che vuoi: sono contento che hai scelto bene; ed io prendo *quella* (la veste) che voglio e tu devi essere contento, perchè ho scelto meglio.

— Va pure.

— Certo che ci vado.

E partì.

Il 21 novembre, festa di S. Cecilia, Cagliero fece la sua vestizione. Stava bene di salute: aveva ripreso il suo bel colorito e si sentiva saldo come un querciolo.

Ed ora sentite.

Una sera (siamo nel 1855) D. Bosco faceva circolo con i suoi chierici. Uno di questi chiese come a caso:

— Che sarà di D. Bosco ?

E il Servo di Dio, pronto:

— Don Bosco sarà sempre D. Bosco. Ma uno di voi diverrà vescovo. Vedo una mitra...

— Chi sarà ? — si chiedevano i chierichetti l'un l'altro, pensierosi.

Una sera D. Bosco era ai piedi della scala.

Don Cagliero (già sacerdote) fece cenno di volerlo accompagnare su.

— Don Bosco, mi dia la mano.

— Volentieri.

Sul pianerottolo D. Bosco si ferma, si china per baciare la mano stretta tra le sue.

Don Cagliero si schermisce:

— Che fa, D. Bosco ? Fa questo per umiliarsi o per umiliarmi ?

— A suo tempo lo saprai...

*Il Campione.*

Un mattino del 1883, nel tempio di Maria Ausiliatrice, un vescovo novello, Mons. Cagliero, alzava per la prima volta la mano a benedire la folla commossa.

In sacrestia una vecchietta arzilla e lacrimosa attendeva: era mamma Teresa, la mamma di Monsignore. Appena se l'ebbe davanti, l'abbracciò singhiozzando come una bambina.

Un sacerdote, subito dopo, si avvicinò al vescovo sorridendo di gioia e tenendo la berretta in mano. S'inchinò a baciare l'anello.

Il vescovo gli gettò le braccia al collo, come un figlio al padre:

— Così, D. Bosco, così...

La profezia aveva avuto in quel mattino, ai piedi dell'Ausiliatrice, il suo divino suggello.

Monsignor Cagliero, che come sacerdote aveva guidato nel 1875 il primo valoroso drappello missionario al di là dell'Oceano, veniva consacrato e proclamato il Vescovo, l'Apostolo della Patagonia e della Terra del Fuoco.

La boscaglia selvaggia, il deserto insidioso, gli Indî bellicosi: ecco il suo campo.

Ritornò nell'America con la croce rifulgente sul petto a continuare e a sviluppare sempre più l'opera sua meravigliosa di civilizzazione e di redenzione.

Quarant'anni fra i selvaggi: trecento mila chilometri battuti in 25 anni di peregrinazioni apostoliche.

Attraversò nove volte l'oceano, valicò (chi lo sa quante volte!) l'altissima Cordigliera delle Ande. Si gettò fra le lance, cadde nei precipizi, bevve l'acqua putrida e melmosa per non morire di sete, passò le notti febbricitante, esposto a tutti i pericoli della selva. Non temette gli urli paurosi delle bestie feroci nè le punte avvelenate delle frecce micidiali.

Degno figlio di D. Bosco!

« Fare »: ecco la sua divisa.

« Salvare anime »: ecco il suo programma.

« Espandere il regno di Dio »: ecco il suo sogno.

« Condurre fanciulli a Dio »: ecco la sua passione: la divisa, il programma, il sogno, la passione di D. Bosco.

Lo splendore della porpora non gli tolse nulla di quello che il suo grande Maestro e Padre gli aveva dato, perchè fosse suo degno figlio. Il Cardinal Cagliero fu il cardinale di D. Bosco, il cardinale Salesiano.

Provava una vera delizia a intrattenersi con i ragazzi, che trattava con paterna confidenza, provocando con le barzellette e le arguzie che gli fiorivano spontanee sulle labbra, le più cordiali risate.

Tra i suoi piccoli amici di Roma, come tra i suoi selvaggetti fueghini; Sacerdote, Vescovo, Cardinale, egli fu sempre lo specchio vivo del suo Gran Padre D. Bosco.

Tempra d'acciaio, scherzò con il male, lo vinse; rise in faccia alla morte.

Ma un giorno (a 88 anni di età), esclamò:

— Non sto bene!

E poi:

— Voglio andare in paradiso a riabbracciare D. Bosco.

Soffrì da eroe.

Entrò in agonia mormorando:

— Ho molto sonno... Chi dorme non pecca...

Poco dopo le tre del mattino del 28 febbraio, aperse fuggevolmente ancora una volta gli occhi velati da un melanconico sorriso, e li richiuse per sempre nel sonno eterno.

La sua salma fu composta fra le palme.

« *Ut palma!* » Come una palma!

D. G. CASSANO.

MEDAGLIE
RELIGIOSE
SPORTIVE E
MILITARI

TARGHE
BANDIERE




DISTINTIVI
PER SOCIETÀ
ISTITUTI, ECC.
IN SMALTO
E IN METALLO

COPPE
GAGLIARDETTI

CROCI E DECORAZIONI CAVALLERESCHE E MILITARI

# IN SCENA E FUORI SCENA

*Il nostro Teatro*, di A. MARESCALCHI. – Guida ai Filodrammatici per la scelta delle produzioni — (Editore G. Galla, Vicenza). Volume di 500 pagine, prezzo, L. 8; franco, L. 8,50.

A. Marescalchi — uno sgobbone, se si deve giudicare dal lavoro, ma uno di quegli sgobboni intelligenti, disposti a faticare anche e specialmente per quelli che non ne hanno punto voglia — ha fatto un'opera veramente utile compilando questa *Guida* per i nostri Direttori di Scena, e l'editore Galla ha compiuta una buona azione pubblicandola. Un bravo di cuore a tutt'e due, e anche un briciolo di riconoscenza da parte di tutti gli interessati, che non sono pochi.

Il bel volume, che contiene un buon migliaio di recensioni per il teatro maschile, femminile e misto, in drammi, commedie, bozzetti, farse e scherzi comici, monologhi e scenette, è una vera preziosa miniera. Ha inoltre qualche capitolo — scritto con molto brio — di norme e consigli (c'è persino la tiratina d'orecchi) davvero frutto di una grande esperienza e di grande amore inteso a migliorare il nostro teatro. Quest'opera dovrebbe aggiungersi a lavori di minor mole ma di non minor giovamento, quali sono *L'Arte di creare la maschera scenica*, di E. Dalla Brida, *La Parola al Capocomico*, di A. P. Berton e *La Storia dei Costumi*, di G. Ulcelli. Nessuna delle nostre biblioteche teatrali, per quanto modesta, dovrebbe esserne sprovvista. Senza contare il risparmio di tempo nel dover leggere lavori e lavori, e le spese inevitabili nell'acquisto di produzioni di cui non si può, dal semplice titolo dei cataloghi soliti, dedurre un giudizio sulla bontà o meno e sulla opportunità di rappresentazione. In questa *Guida* abbiamo lo svolgimento dell'azione, un equo giudizio sul suo valore artistico, un accenno alle possibilità di modifiche, alle difficoltà di interpretazione, messa in scena, ecc., tutte cose di un'utilità veramente pratica.

Interessante — oltre che utile — la parte che tratta *Il Teatro dei Piccoli*, dove l'Autore si rivela di una speciale competenza per aver in questo campo, da buon figlio di Don Bosco, combattuto le sue migliori battaglie, ben persuaso che dalla cura che si avrà per i piccoli dipenderà in massima il risultato finale, quello di formare dei buoni attori in questo importantissimo ramo dell'educazione cristiana.

***

*Il Padre degli Orfani* (S. Girolamo Emiliani), dramma storico in un prologo e tre atti, per soli uomini, di VIRGINIO PRINZIVALLI. Epoca: 1511-1537. — (Editore G. Galla, Vicenza). Prezzo, L. 2,75.

Le difficoltà di questo lavoro sono più apparenti che reali, mentre l'esito è assicurato, per poco che ne venga curata l'esecuzione. I quattro atti, relativamente semplici e brevi. Il Prologo si svolge sugli spalti di Castel Novo che il Miani — ai servigi della Repubblica Veneta — difende in qualità di comandante. L'Atto I in un sotterraneo, dove il Santi è prigioniero di guerra e d'onde miracolosamente la Vergine lo trae in salvo perchè si dedichi agli orfani e ai derelitti. L'Atto II a Venezia, nel palazzo Miani, dove il Santo getta le basi della sua opera mirabile. Il III a Somasca, culla della Congregazione e dove l'8 febbraio 1537 avviene il suo beato transito cui assistono i suoi figli spirituali e Gaetano Thiene, altro Santo della carità. Anche i numerosi personaggi (una ventina e comparse di soldati, popolani, religiosi, fanciulli, ecc.) potranno ridursi, essendo distribuiti in modo che un attore può facilmente sostenere due o anche tre parti.

***

*Tempra d'acciaio*, dramma in tre atti di P. GIACINTO M. TURCHETTI, per soli uomini, sette personaggi e comparse, epoca moderna, semplicità di scena (1° atto, gabinetto del preside; 2° atto, una piazza o giardino pubblico; 3° atto, un salotto). — (Editore G. Galla, Vicenza). Prezzo, L. 3,50.

Silvio Manetti, figlio dell'Ing. Alessandro, giovane di III liceale, il migliore della classe, tempra d'acciaio, in odio a' suoi principî schiettamente cristiani, è calunniato dai compagni di una volgare satira scritta all'indirizzo del Preside (un grosso massone) e di un professore, motivo per cui viene cacciato dal liceo alla vigilia della licenza. Disposto, con cristiano eroismo a tutto sopportare, pur cercando far luce sul fatto, s'incontra con l'autore della calunnia, Paolo Ardesi, che non contento aggiunge gli insulti, lo provoca e che nel diverbio, vistosi alle strette, estrae un'arma, rimanendo però nella colluttazione mortalmente ferito dall'arma stessa che impugna. Del delitto resterebbe incolpato Silvio, se la confessione del morente non svelasse la verità.

L'azione, ottima negli intenti, si svolge abbastanza interessante, malgrado s'attardi in qualche scena che potrà essere sveltita e non riesca a mascherare del tutto alcuni difetti d'impostazione e qualche situazione troppo voluta.

Occorrono due buoni attori per le parti dell'Ing. Manetti e di suo figlio.

D. P.




# L'EVOLUZIONE DELL' EX ALLIEVO

*Mutualità.*

La « tessera di ex Allievo » dà diritto di frequentazione e di aiuto in tutte le Case Salesiane del Mondo !

Questa mirabile forma di assistenza si intensifica e prende forme più precise in varie località.

S. Pietro di Ménilmontant ha da molto tempo la sua Casa di ricovero e cassa di aiuto; Romans ugualmente. S. Pietro di Nizza, dal febbraio 1923 istituì la « Mutua Don Bosco », e allo scopo di essere più sostenuta, deliberò nella sua ultima riunione di affiliarsi alla Federazione delle Mutue. Marsiglia presentò in questi giorni, a quella Prefettura, gli Statuti della propria Società di Mutuo Soccorso. In Italia, Venezia decise di fare altrettanto. Torino già possiede la sua.

Nel Belgio, ogni ex Allievo in servizio militare riceve un tanto al mese. L'Associazione locale ha stabilito pure un « regalo di nozze » (25 lire) ad ogni ex Allievo che si ammoglia, ed inoltre offre un libretto della Cassa di Risparmio a ogni bimbo che nasce. Nei casi di morte, i membri del gruppo, si dànno appuntamento alla « Messa del ricordo » che fa dire l'Associazione locale. Liegi inoltre inscrive il defunto all'Opera delle 4 Messe perpetue.

Parecchie Riviste hanno una rubrica « Offerte e domande d'impiego ». Qualche altra si occupa giustamente della questione « alloggi ».

*Azione religiosa e sociale.*

Molti ex Allievi cominciano a dedicarsi ai problemi di attività salesiana. Professori di ginnastica, capi musica ed anche sorveglianti nei patronati. A Marsiglia fu un Ex a istituire la Società di Preparazione Militare « La Francese ». Certuni sono giunti fino a fondare e dirigere da se stessi dei patronati. Altri hanno tenuto qua e là delle conferenze su Don Bosco e Domenico Savio. Bruxelles votò una disponibilità sulla propria cassa di L. 50, per aiutare alla beatificazione di Domenico Savio istituendo inoltre nel proprio seno un « Comitato d'azione Salesiana » che è attivissimo. Tutti gli Ex del Belgio sono poi abbonati d'ufficio al *Bollettino Salesiano*, ed è la Federazione che ne sopporta le spese.

Liegi, Tournai, Gand, mantengono a loro spese nella Casa Salesiana, uno o più orfani. In Italia: S. Benigno, Castelnuovo d'Asti, Mogliano Veneto, Varazze, fanno ugualmente.

Sotto tutte le forme, in tutti i modi, noi vediamo accrescersi ed intensificarsi l'azione di ravvivamento cristiano sia con sottoscrizioni per nuove istituzioni, partecipazioni a costituzione di altari (Federazione Belga per Arcangelo Gabriele nella Basilica di Gesù Adolescente a Nazaret), di elevazione di Chiese (Nizza: aiuto al P. Cartier per la chiesa a Maria Ausiliatrice); creazioni di nuove associazioni cattoliche; indizioni e partecipazioni a continui e sempre più significativi congressi, resi di carattere periodico permanente; pellegrinaggi, fra i quali il più celebre ed imponente, quello degli Argentini ed Uruguaiani a N. S. di Lujan, l'11 ottobre, nel quale quest'anno vide raccogliersi dietro il Presidente della Federazione Nord-Argentina, ben 2200 seguaci allievi ed ex, i quali solennizzarono santamente il percorso colla recitazione del Rosario, canto delle litanie, inni sacri, culminando all'entrar nel Tempio coll' « *A Dios queremos, Virgen Maria* » e la Comunione generale. Gesto magnifico che l'Uruguay rinnovò magnificamente a Nostra Signora di Villa Colon, il 13 dicembre.

Nel testè scorso anno poi, due importantissimi gruppi si recarono ufficialmente a Roma: Maroggia (Svizzera Ticinese) con 56 presenti e la Federazione Spagnola con 60 partecipanti. Quest'ultima si fermò 3 giorni a Torino, festeggiatissima con ricevimenti, discorsi entusiastici del nostro chiarissimo Presidente Nazionale, Avv. Comm. Felice Masera, cui diede replica non meno viva di sentimenti fraterni, il Presidente Nazionale Spagnolo, Angelo Garcia di Vinuesa. Pellegrinaggi a Valsalice ed ai « Becchi ».

La Federazione Argentina è attesa egualmente a Torino nel 1926.

Il gruppo Liegese deve andare a Lourdes.

Sopra ogni altra cosa poi, dovrebbe campeggiare luminosamente e appassionatamente l'interessamento di tutti i figli spirituali di Don Bosco, e segnatamente fra gli Ex, l'interessamento per le « Missioni Salesiane », come l'opera cristiana più importante e generosa pensata, voluta e incessantemente caldeggiata dal nostro Fondatore.

(*Continua*)

# DON BOSCO DICEVA COSÌ...

(CONTINUAZIONE).

*I grandi difetti.*

Il rimedio ai difetti gravi si basa tutto in questa grande massima: *Guadagnare il cuore del fanciullo.* Se prima non si ha questa padronanza, ogni correzione riesce inutile.

Quando avrete ottenuto questo dominio, vi sarà facile persuadere il fanciullo che è tutto suo interesse cooperare alla vostra opera educativa. Sarà un lavoro lento, lungo, paziente, ma sarà un lavoro di esito sicuro quando alla vostra abilità mettiate come corona molta preghiera e fiducia nell'aiuto divino.

Don Bosco diceva così:

« È indispensabile la pazienza, la diligenza e molta preghiera, senza cui io credo inutile ogni regola ».

*Come castigare?*

Vi sono fanciulli che non abbisognano di castighi; ma ve ne sono anche di quelli per i quali è scritta la parola divina: « Chi risparmia la verga, odia suo figlio ». Per costoro il castigo è un'amara, ma necessaria medicina.

Badate di non infliggere mai il castigo quando l'ira agita voi o il fanciullo. Vi pentirete nove volte su dieci, o produrrete nove volte su dieci, più danno che vantaggio. Lasciate che la calma guidi il vostro giudizio e disponga il fanciullo alla riflessione; solo allora nel castigare sarete giusti, prudenti, santamente risoluti; solo allora non dovrete disdirvi o mancare di parola riducendo castighi eccessivi o passando dall'estremo rigore all'estrema debolezza.

Don Bosco diceva così:

« Presso i giovanetti è castigo quello che si fa servire per castigo. Si è osservato che uno sguardo non amorevole sopra taluni produce maggior effetto che non produce uno schiaffo. La lode quando una cosa è ben fatta, il biasimo quando vi è trascuratezza è già un premio od un castigo. Eccettuati rarissimi casi, le correzioni, i castighi non si diano mai in pubblico, ma privatamente, lungi dai compagni, e si usi massima prudenza e pazienza per fare che l'allievo comprenda il suo torto *colla ragione e colla religione.* Il percuotere in qualunque modo, il mettere in ginocchio con posizione dolorosa, il tirar le orecchie ed altri castighi simili, debbonsi assolutamente evitare, perchè sono proibiti dalle leggi civili, irritano grandemente i giovani e avviliscono l'educatore ».

*Ragione e Religione.*

Tutte queste regole si riassumono in una che si può chiamare il solo fondamento: *ragione e religione.*

Don Bosco diceva così:

« Sono due le molle di tutto il mio sistema di educazione. L'educatore deve persuadersi che tutti o quasi tutti i giovanetti hanno una naturale intelligenza per conoscere il bene che loro piace fatto personalmente, ed insieme son pur dotati di un cuore sensibile facilmente aperto alla riconoscenza. Quando si sia giunto coll'aiuto del Signore a far penetrare nelle loro anime i principali misteri della nostra S. Religione, che tutta amore ci ricorda l'amore immenso che Iddio ha portato all'uomo; quando si arrivi a far vibrare nel loro cuore la corda della riconoscenza che si deve in cambio dei benefici che ci ha sì largamente compartiti; quando finalmente colla molla della ragione si abbiano fatti persuasi che la vera riconoscenza al Signore debba esplicarsi coll'eseguirne i voleri, col rispettare i suoi precetti, quelli specialmente che inculcano l'osservanza dei reciproci nostri doveri, gran parte del lavoro educativo è già fatto. La religione in questo sistema fa l'ufficio del freno messo in bocca all'ardente destriero, che lo domina e lo signoreggia; la ragione fa poi quello della briglia che premendo sul morso produce l'effetto che se ne vuole ottenere. Religione vera, religione sincera che domini le azioni della gioventù, ragione che rettamente applichi quei santi dettami alla regola dolce di tutte le azioni: ecco, in due parole, compendiato il sistema da me applicato nell'educazione della gioventù.

« Nel mio sistema non è esclusa la minaccia salutare; basta riflettere che molti e terribili sono i castighi che la Religione minaccia a coloro che non tenendo conto dei precetti del Signore, oseranno disprezzarne i comandi: minaccie severe e terribili che, ricordate sovente, non mancheranno di produrre il loro effetto, tanto più giusto inquantochè non si limita alle azioni esterne, ma punisce eziandio le più segrete ed i pensieri più occulti. A fare penetrare

più addentro la persuasione di questa verità, si aggiungano le pratiche sincere della religione, la frequenza dei Sacramenti e l'insistenza dell'educatore; ed è certo che, coll'aiuto del Signore, si verrà più facilmente a capo di ridurre a buoni cristiani moltissimi anche fra i più pertinaci. Del resto, quando i giovani vengono ad essere persuasi che chi li dirige ama veramente il vero loro bene, basterà ben sovente ad efficace castigo dei ricalcitranti un contegno più riserbato, che ne addimostri l'intenso dispiacere di vedersi mal corrisposto nelle sue paterne cure. Questo sistema è forse il più facile e certamente il più efficace, perchè colla pratica della religione sarà anche il più benedetto da Dio ».

*Il Segreto dei segreti.*

Don Bosco in tutta la sua vita di educatore ottenne dei miracoli. Ecco il suo segreto dei segreti.

D. Bosco diceva così:

« I giovani non devono solo essere amati, ma essi stessi devono conoscere d'essere amati. Conoscano essi che essendo amati in quelle cose che a loro piacciono, col partecipare alle loro inclinazioni infantili, imparino a vedere l'amore in quelle cose che naturalmente loro piacciono poco, quali sono la disciplina, lo studio, la mortificazione di se stessi, e queste cose imparino a fare con amore. I superiori amino ciò che piace ai giovani, e i giovani ameranno ciò che piace ai superiori. E a questo modo sarà facile la loro fatica... Chi vuol essere amato deve far vedere che ama. Gesù Cristo si fece piccolo coi piccoli e portò le nostre infermità. Ecco il maestro della familiarità. Chi sa d'essere amato, ottiene tutto, specialmente dai giovani. Questa confidenza mette una corrente elettrica fra i giovani e i superiori. I cuori si aprono e palesano i loro difetti. Questo amore fa sopportare le fatiche, le noie, le ingratitudini, i disturbi, le mancanze, le negligenze dei giovanetti. Gesù Cristo non spezzò la canna già fessa, nè spense il lucignolo che ancor fumava. Ecco il nostro modello ».

Poche parole ma preziose e che valgono un grosso volume di pedagogia. Ma per fare davvero così, bisogna sapersi conservare giovane e quasi infantile l'anima e il cuore, attingendo questa giovinezza da Colui che solo può darla, da Colui che disse la grande parola: « Lasciate che i fanciulli vengano a me ».

*Gesù il solo vero educatore.*

A Gesù, dunque, dovete condurre i vostri fanciulli, se volete educarli secondo il pensiero di Don Bosco. Non già voi potete davvero educare, ma solo Lui, la Sapienza divina fatta Uomo. Tutte le vostre cure devono far sì che i fanciulli si avvicinino al solo e vero Maestro e gli presentino le anime come bianche tele per riceverne e conservarne i divini lineamenti.

Don Bosco diceva così:

« Da circa quarant'anni tratto colla gioventù e coll'aiuto di Dio ho sempre ottenuto non solo quanto era di dovere, ma eziandio quello che semplicemente desiderava, e ciò da quegli stessi fanciulli per i quali sembrava perduta la speranza di buona riuscita ».

A ogni difficolà chiedetevi: Come farebbe Don Bosco in questo caso? E operate secondo la risposta che vi darà la coscienza.

E state pur certi che sceglierete sempre la soluzione migliore e provvederete al vero bene del fanciullo.

Il sorriso paterno di Don Bosco vi illumini, vi guidi e vi conforti.

(*Continua*).

A. Cojazzi.

PREMIATA FABBRICA ISTRUMENTI MUSICALI
CAV. UFF. STANISLAO ROSSETTI
(Ex Allievo Salesiano)
BRESCIA



Istrumenti per banda ed orchestra

Corde armoniche ed accessori per ogni istrumento - Clarini - Flauti - Metodi - Macchine parlanti - Dischi e puntine



CATALOGHI GRATIS A RICHIESTA

# CONTRIBUTO ALLA NOSTRA ORGANIZZAZIONE

**(Continuazione).**

Ogni giovane ex Allievo io lo paragonerei al piccolo corso d'acqua. Da solo rappresenta spesso ben poca cosa. Talvolta anzi la sua energia minaccia di disperdersi nel fango del vizio. La Federazione degli ex Allievi intende invece di riunire i minuscoli fili d'acqua, di formare delle associazioni che siano come ruscelli vivaci, di organizzare poi i singoli circoli o unioni in fasci o federazioni regionali e nazionali, e questi fondere in una grande federazione internazionale, in modo da avere un'imponente energia che, sapientemente utilizzata, sia produttrice di luce, di calore, di forza: sarà la luce della fede, il calore dell'apostolato buono, la forza dell'ideale che s'impone, trascina e vince.

GENESI E SVILUPPO DEL MOVIMENTO.

Fu un moto spontaneo, impulsivo: il moto d'inerzia che si perpetua dopo la spinta iniziale. E la spinta nel caso nostro venne dal cuore che, conservando il culto delle memorie, amò effondere il proprio riconoscente amore con l'ingenua dedizione d'una volta, resa più viva dalla coscienza fatta più consapevole del bene ricevuto.

E questo moto, in cinquant'anni segna, come altrettante pietre miliari, cinque tappe: 1870-1888-1909-1911-1920.

Nel 1870 — scrive la *Rivista dei Giovani* — un gruppo di allievi dell'oratorio di D. Bosco, per moto spontaneo, senza un preciso programma, dietro la guida dell'amore che ricorda e opera, si presenta al Maestro per gli auguri onomastici, il 24 di giugno. Sono pochi, ma come l'evangelico granello si aprono un solco nelle tradizioni sociali e iniziano un nuovo movimento. Il gruppo ogni anno si raduna per i soliti figliali auguri e accresce di qualche particolare la famigliare e simpatica manifestazione. Da un semplice augurio si passa alla bicchierata, al tenue regalo, al banchetto giocondo, alla serata di onore, all'unione organica che spontaneamente si battezza: *Antichi allievi di Don Bosco*. Nè il Maestro, nè gli allievi, nè gli spettatori dànno a quest'annuale manifestazione un significato eccezionale. Ma l'eccezionale e l'originale apparve evidente diciott'anni dopo. — Alla morte del Maestro (31 gennaio 1888) l'omaggio sembrava reso inutile a coloro che vi avevano scorto un semplice ossequio personale.

Ma non fu così; anzi fu tutto il rovescio.

*Un'idea nuova.*

Gl'iniziatori del gruppo *Antichi Allievi* s'accorsero (e fu meraviglia mista di giocondo sentimento), che un'idea nuova li aveva fino allora guidati. S'accorsero cioè che il loro omaggio, fin allora concentrato nella persona del dolce Maestro, mirava più in su e più in là della materiale sua esistenza.

L'omaggio era rivolto a un sistema, a un'idea, a un principio.

E al 24 giugno di quell'anno funebre si trovarono più numerosi, più animati, più ardenti a presentare i consueti auguri.

A chi?

A Don Rua, che coll'eredità spirituale del Maestro impersonava quel sistema, quell'idea, quel principio.

Allora forse, e soltanto allora, coloro che ammiravano il vario ma giocondo stuolo degli *Antichi* presentarsi per un omaggio onomastico, nel giorno di S. Giovanni, a chi si chiamava Michele, notando l'apparente stranezza della cosa debbono aver provato la nitida sensazione che in quel manipolo si nascondevano i germi d'un movimento mondiale.

E mondiale diventò dal 1890 al 1909, quando non soltanto l'Oratorio di Torino, ma altri collegi d'Italia, d'Europa, delle Americhe ebbero polarizzato attorno a loro il gruppo degli *Antichi*. Allora soltanto si pensò a dare fisonomia organica e regolare a un movimento che era nato spontaneo e spontaneamente e quasi primitivamente aveva prosperato.

*Fisonomia organica.*

A Torino, nelle assemblee del 15 e 18 luglio 1909, viene elaborato un semplice e schematico statuto, che prende il nome di « *Federazione internazionale fra le Società, Unioni e Circoli degli ex-Allievi di Don Bosco* ».

Con questo atto il moto, che era nato torinese e poi si era fatto italiano ed europeo, diventava mondiale.

E come frutto naturale della terza tappa sorse l'idea d'un congresso che desse la tangibile prova della reale internazionalità del movimento.

I giorni 8, 9 e 10 settembre 1911 videro raccolti in fraterno congresso i rappresentanti dei mille e mille che avevano imparato ad amare il nome del Maestro. Venti Stati diversi vi erano rappresentati e il fatto parve a tutti meravigliosamente significativo. E allora si disse che quei baldi giovani raccolti intorno al secondo successore del Maestro, a Don Paolo Albera, dilatavano ancor più l'omaggio loro al principio informatore dell'educazione nuova. Essi intendevano mostrare al mondo la prova di ciò che Don Bosco aveva operato; in se stessi venivano a portargli questo specialissimo e splendido omaggio: d'essere apologisti viventi di Lui.

Il fatto parve una novità dal sapore miracoloso anche agli estranei. « Ponete attenzione a questo: sono degli allievi che tornano dall'Istituto dove furono educati e ci tornano con uno spirito di riconoscenza così spontaneo, così vivo, con uno spirito di amore all'Istituzione così profondo, così schietto, che il cronista destinato a dire di questa manifestazione non può a meno di notarlo anzitutto, con un senso di rispetto e di ammirazione nuovo: con un senso (diciamo la parola volendo ad essa attribuire tutta la maggiore ampiezza e la più precisa del suo significato) di venerazione. Nel cortile dell'Oratorio, su cui vigila immensa la memoria di Don Bosco, si raccolsero assai più di novecento congressisti. Erano accorsi da ogni parte del mondo, d'ogni paese, ma tutti animati da un eguale sentimento, sospinti da un'eguale aspirazione.

Notiamo questo come un *fatto nuovo nella storia della pedagogia* e, a congresso finito, dobbiamo riconoscere che il fatto nuovo ha assunto un significato ancora più speciale: quello di avere affratellato e unito in una mirabile armonia i rappresentanti di venti Stati diversi. E siamo lieti di fare questo rilievo, perchè un sistema di educazione esperimentato ottimo in tutte le parti del mondo, nonostante diversità di lingua, di usi, di razza, ha pieno diritto d'essere segnalato al rispetto di tutti ». Così scriveva in quell'occasione un autorevole giornale torinese.

Col Congresso del 1911 la Federazione Internazionale era un fatto compiuto e un organismo operante. Da questa quarta tappa poteva sbocciare come un fiore naturale l'idea di concretare in faccia a tutti la devozione al principio educativo che aveva saputo affratellare i delegati di venti nazioni diverse.

*Apoteosi.*

Fu così che per moto spontaneo, come la scintilla che in un preparato chimico determina un precipitato, una deliberazione fu presa dai mille congressisti in seguito alle parole del deputato Giuseppe Micheli mandate per telegramma: « Un monumento a Don Bosco, sulla piazza di Maria Ausiliatrice, per opera degli ex Allievi di tutto il mondo ».

Noi tutti ricordiamo il fremito con cui furono accolte e approvate queste parole. Fu una scintilla che accese tutti i cuori, e un'onda di affetto che inumidì i cigli. E le vite giovinette, i provati nelle battaglie, il popolano, il facoltoso, l'umile artigiano e l'intellettuale, usciti tutti da un medesimo ceppo, riuniti in un grande Nome, aspiranti a un'unica concezione di elevamento, decisero allora, a nome di mezzo milione di compagni, di significare al mondo il debito della loro incancellabile devozione verso il Maestro, con un monumento davanti a una delle più grandi opere di carità.

E dalla quarta tappa si partirono i congressisti con un impegno in cuore: cooperare alla erezione del monumento: — e un arrivederci sulle labbra: al 2° Congresso e all'inaugurazione per il centenario della nascita di Don Bosco (16 agosto 1915).

Colui che l'ammirazione schietta del popolo aveva chiamato il « Piccolo Don Bosco », Don Paolo Albera, benedicendo a quello sciame di figli riconoscenti, si augurava di rivederli moltiplicati di numero e di ardore per quella celebrazione centenaria.

Ma la guerra abbattutasi sul mondo ritardò il lavoro senza spegnerlo, e rimandò le feste al periodo di pace.

*(Continua).*

Sac. BONAVENTURA ZARBÀ-D'ASSORO.

# INCOERENZA...

Giorni sono, in *tram*. Fuori pioveva a dirotto e nella vettura... discretamente. Un viaggiatore, a cui quel gocciolare non andava troppo a genio, tirava giù moccoli...

Il vicino, con bel garbo, gli osserva: — Abbia pazienza, staremo meglio in paradiso! — E il corrucciato viaggiatore: — Il mio paradiso, se vuole, lo cedo a lei per due sigari!...

Risposta empia, certamente, ma dettata da ignoranza; risposta che in modi diversi, per citarne alcuni sentiti ultimamente, ripete l'operaio quando crede lecito il fumare e divertirsi mentre lascia mancare del necessario la famiglia; il professionista che, vedendo un cartello cinematografico con annunziata una pellicola dal titolo « Il nono comandamento », domanda ai compagni quale esso sia; il professore di scuola media che sentendo elencare gli Evangelisti, interrompe esclamando: — Ma, e S. Paolo? !...

L'ignoranza! ecco la grande nemica della coscienza religiosa. Ed è naturale. Molti credono di essere cattolici della più bell'acqua, senza saper chiaramente gli obblighi che da simile professione provengono; ed è per questo che poi fanno bianco quello che dovrebbe esser nero, e che quando non rubano e non uccidono, innanzi alla loro coscienza — abbastanza larga — si trovano pienamente giustificati. A questo proposito però è bene ricordare quello che diceva il Giusti, che pur non odorava di santità: *Chi vuol fare il cattolico con le mani in mano, non è cattolico, ma pagano.*

E questo, se è male per tutti, lo è doppiamente per noi: in primo luogo, pel mal esempio che altri può prendere dalla nostra condotta, essendo conosciuti come ex Allievi Salesiani e perciò ritenuti come credenti che sanno quel che devono fare; secondariamente, perchè, se non sbaglio, in una breve risposta del catechismo è detta colpevole « l'ignoranza volontaria delle verità di fede ».

Chè, se nell'educazione collegiale i nostri superiori hanno messo le basi della nostra vita e coltura religiosa, queste erano e sono semplici basi sulle quali noi dobbiamo sviluppare e costruire l'intero edificio. I nostri superiori, allora, quantunque spiegassero e insegnassero e insistessero su tutte le questioni religiose in generale, non potevano, data la nostra età e condizione e la nostra psicologia giovanile, dilungarsi su certe questioni che ora interessano noi, padri di famiglia... o quasi, mentre era naturale, e di questo ne saremo loro eternamente grati, che svolgessero particolarmente la loro opera educatrice su ciò che in quel tempo era confacente ai nostri bisogni.

Ora, però, la condizione nostra è mutata: coloro che dieci, quindici o vent'anni fa erano i piccoli birichini di D. Bosco, ora sono uomini fatti. E mentre questi crescevano e si infittivano, quanti sono quelli che cercarono di accrescere e di irrobustire la loro istruzione religiosa, specie in riguardo alla loro condizione attuale!

E mentre tanti frequentano scuole serali e festive o studiano in privato, pur di poter meglio affrontare le difficoltà della vita, quanti fanno altrettanto per saper rispondere, se non pubblicamente almeno a loro stessi, alle mille obbiezioni che ogni momento vengono rivolte alla fede cattolica?

Eppure, vi ricordate, amici? Che giova all'uomo il guadagnare anche tutto il mondo, se poi perde l'anima? Ma anche guardando dai tetti in giù, qual è il maggior bene d'un individuo? La buona riputazione, l'onore. E che cos'è l'onore? È la perfetta coerenza fra i principî teorici professati dall'individuo, sempre che questi principî siano sani, e i fatti pratici operati dal medesimo; in altre parole: l'operare secondo una retta coscienza.

Ora, studiare di farcela questa retta coscienza per operare sinceramente in base alla medesima, è il nostro primo dovere e massimo punto d'onore.

E solo così facendo saremo veri ex Allievi, cioè veri cristiani e onorati cittadini.

*Tino.*

## SOTTOSCRIZIONE PERMANENTE PRO "VOCI FRATERNE„

| | |
|---|---|
| Unione ex Allievi Sansevero (Foggia) | L. 12,50 |
| Tapparo Luigi, Biella | » 50 — |
| Bosio Bernardo | » 22 — |
| Traballesi Leone, Palermo | » 4 — |
| Pivano Pietro, Torino (offerta mensile) | » 5 — |
| Martini Luigi, Torino | » 10 — |

# Olio puro d'Oliva?

FORNITEVI DA

## MUSSO DOMENICO & FIGLI

**PROPRIETARI - PRODUTTORI**

*Sarete ottimamente serviti*
*Risparmierete il 20 %*

**CASANOVA LERRONE-ALBENGA (Liguria)**

*GRATIS CAMPIONI E LISTINI*

Alcune delle Case Salesiane che si servono da noi:

| | |
|---|---|
| CAGLIARI | Collegio orfani di Guerra |
| GUSPINI | Suore Salesiane |
| SOVERATO MARINA | Collegio Salesiano |
| SAMPIERDARENA | » » |
| CHIERI | » » |
| TORINO | Istituto Valsalice |
| TORINO | S. Giovanni |
| TORINO | Richelmy |

# CRONACA

## Dall'Italia

SPEZIA. — Magnifico sotto ogni aspetto è riuscito domenica 4 luglio il Convegno degli ex Allievi, al quale hanno partecipato numerosi i soci dell'Unione sia della città che della provincia, ed al quale hanno presenziato gli ex Direttori D. Gatti, D. Mantelli e l'ex Prefetto D. Fazioli. Dopo la Messa celebrata dal Rev. D. Gatti, Ispettore delle Case salesiane dell'Asia Minore, si tenne nel teatro dell'Istituto il Congresso, che fu presieduto dall'Avv. Comm. Felice Masera, Presidente della Federazione ex Allievi. Il Rev. D. G. Pastorino, Direttore dell'Istituto San Paolo, porge il saluto agli intervenuti: egli rivolge agli ex Allievi un caldo sollecito perchè frequentino sempre la Casa salesiana, abituandosi a considerarla come casa propria. Il Presidente, Avv. Paolo Borachia, rinnova egli pure i saluti e gli auguri agli intervenuti e fa una breve relazione sull'attività dell'Unione locale.

Si alza quindi il Comm. Masera che, con parole piene di fede e di entusiasmo, illustra gli scopi per cui son sorte le Unioni ex Allievi sparse per tutto il mondo, coadiuvatrici efficacissime dell'Opera di Don Bosco. Egli parla, con competenza profonda, dei doveri degli ex Allievi nella famiglia e nella società, della fraternità con cui si devono considerare legati fra di loro non solo, ma con i figli stessi di D. Bosco.

Ovunque si trovi, l'ex Allievo ha la possibilità di far questo, se egli sente veramente d'essere stato educato a tanta scuola.

Il Comm. Masera, applauditissimo, passa poi a formulare alcune proposte intese a rendere maggiormente efficace l'azione dei suoi e passa quindi a formulare alcune proposte di cui l'assemblea riconosce l'efficace praticità. Interloquiscono su vari argomenti all'Ordine del giorno, l'Avv. Paolo Giuseppe Borachia, il segretario Chiapponi ed altri.

Chiude il Convegno il Rev. D. Carlo Gatti, dicendosi lieto di avervi assistito ed augurando le migliori fortune all'Unione e ai suoi soci.

I congressisti si recano in cortile ove ha luogo un gruppo fotografico-ricordo, quindi oltre un centinaio si recano in un salone ove è stato preparato il banchetto, che viene servito in modo squisito e durante il quale la più schietta cordialità si conclude negli entusiastici brindisi del Prof. Guastavino del locale R. Ginnasio, che eleva poetici saluti augurali, del signor Malaspina Domenico, farmacista di Villafranca, il quale inneggia alla giovinezza sana e gagliarda, educata da D. Bosco, l'Avv. Cav. Ettore Calzolari, Consigliere provinciale, che invoca una pace sociale ispirata ai sani principî del Vangelo, il signor Giovanni Del Santo, l'Avv. Paolo Giuseppe Borachia, A. Chiapponi ed altri. Il Commendator Masera applauditissimo brinda egli pure all'avvenire dell'Unione e promette il suo intervento per il Convegno di quest'altr'anno, quando si concluderanno le solenni feste giubilari della Casa salesiana della Spezia. Il Direttore D. Pastorino chiude infine con rinnovati auguri la lieta agape.

Fra le più vive risate si svolge poi in cortile una gara fra gli ex Allievi, il tiro alla fune, in cui vecchi e giovani diedero saggio di lor vigoria.

La giornata si chiuse colla brillante conferenza del Comm. Masera al pubblico, che riempiva il cortile dei platani ed in cui tratteggiò con frase elegante e suadente la figura del grande apostolo sociale D. Bosco, rilevando l'immenso bene recato all'umanità dalla sua bontà e carità, bene perpetuato oggi dai suoi degni Successori.

I Salesiani della Spezia debbono aver sentito domenica di quanta simpatia e di quanto affetto sieno circondati nella nostra regione e come tutti intendano adoperarsi perchè le feste giubilari che si vanno compiendo, riescano nel modo più brillante.

TREVIGLIO. — La Presidenza dell'Unione di Treviglio ha promosso la costituzione dell'Unione degli ex Allievi anche a Bergamo e della prima adunanza di costituzione non mancammo di farne cenno.

La Commissione nominata nell'adunanza di costituzione del Gruppo di Bergamo, ha elaborato il piano di lavoro da compiersi e prossimamente sarà convocata per deliberare in merito alla proposta di adunare gli ex Allievi e Cooperatori della Diocesi in apposita riunione.

Intanto il Rettor maggiore della Società Salesiana, informato dell'attività degli amici di Bergamo, ha indirizzato al Cav. Ramelli, anima di questo salutare movimento, la seguente lettera:

« La notizia della costituzione di un nuovo gruppo di ex Allievi a Bergamo e del lavoro iniziato per una migliore organizzazione dell'Opera dei Cooperatori salesiani in cotesta regione mi è riuscita sommamente cara e gradita. A lei ed a tutti cotesti buoni amici vada il mio cordiale saluto e affettuoso ringraziamento per il lavoro fatto e per le buone iniziative alle quali si accingono. Maria Ausiliatrice benedica il loro lavoro e renda sempre più santamente fruttuoso il loro zelo di figli devoti al comun padre Don Bosco.

« *Aff.mo:* Sac. F. RINALDI ».

***

Il Corpo di musica dell'Oratorio di S. Carlo, presso il Collegio, composto anche di ex Allievi dell'Unione e diretto dal socio della stessa, Maestro G. B. Zucchi, ha benedetta ed inaugurata la sua nuova divisa. L'inaugurazione ebbe luogo domenica 25 luglio, presenti i Superiori del Collegio, la Presidenza dell'Unione e le Autorità cittadine. La benedizione venne impartita da Mons. Prevosto Cav. Speroni, che pronunciò un appropriato discorso di circostanza.

Un altro motivo di compiacimento per l'Unione di Treviglio è il consolante numero di nuovi ex Allievi che ad essa hanno aderito alla fine dell'anno scolastico, di modo che, fatta sempre più forte e numerosa, raggiunga gli scopi prefissi con maggior celerità. La Presidenza avendo rivolto al già Ispettore della Lombardia Don Festini il saluto dell'Unione, come pure al suo successore Don Antoniol, ricevette da entrambi lusinghiere lettere di ringraziamento e di augurio.

BIELLA. — *Cariche Sociali.* — Nell'ultima adunanza del Consiglio Direttivo si procedette alla distribuzione delle cariche sociali come segue:

Carpo Giovanni, presidente; Bracco Andrea, segretario; Novaretti Attilio, cassiere; Viglieno Ragioniere Mario e Mongilardi Edmondo, revisori; Bora Luigi, Tanchella Arnaldo e Viglieno Rag. Ildo, consiglieri; Sac. Prof. Giuseppe Ravetti, Ass. Eccl. nominato dalla Direzione.

*Onoranze al Cav. Don Travajni.* — La Famiglia Salesiana di Biella ha celebrato, domenica 4 luglio, nell'intimità più stretta, una semplice e significativa cerimonia.

Gli ex Allievi, con gentile e riconoscente pensiero hanno offerto a Don Cesare Travajni la Croce di Cavaliere, che il Capo del Governo On. Mussolini ha voluto decorasse il petto al suo primo e venerato Maestro.

Un apposito Comitato di Signore ha per l'occasione offerto svariati doni al festeggiato. I signori Tanchella e Comm. Prof. Maglioli si resero interpreti dei generali sentimenti d'affetto e riconoscenza che legano al festeggiato gli animi di quanti hanno l'onore di appartenere alla gloriosa Famiglia Salesiana.

Il Cav. Don Travajni ha ringraziato commosso della delicata attestazione.

*Nozze.* — Al Cav. Dott. Osvaldo Minero, ex Allievo ed ottimo medico dell'Istituto Salesiano di Biella, che di recente impalmava la gentilissima Sig.na Coda Ester, Presidente diocesana della G. F. C., il nostro augurio più sincero.

*Propaganda.* — Con piacere segnaliamo a tutti i soci l'attività dell'ex Allievo Lannio Francesco di Miagliano Biellese, che ha saputo organizzare tra le maestranze della Filatura ove egli lavora, un pellegrinaggio di 200 e più operaie per la Visita all'Esposizione Missionaria Salesiana e Santuario di Maria SS. Ausiliatrice a Torino.

In questi giorni fa larga propaganda della penna stilografica « Pro Missioni Salesiane ».

Un bravo di cuore!

*Voci Fraterne.* — Col 30 giugno sono scaduti tutti gli abbonamenti a *Voci Fraterne*. Anche per quelli che nello scorso anno o nel primo semestre di questo hanno rinnovato l'abbonamento. Coloro che non lo avessero rinnovato al Convegno dello scorso maggio, sono invitati a farlo al più presto. L'abbonamento e la quota è di L. 7 in tutto. Si ha diritto a *Voci Fraterne*, Bollettino dell'Unione, *In Alto i Cuori* e *Bollettino Salesiano*.

Ricordiamo che le offerte pel *Bollettino Salesiano* si possono inviare direttamente a *Torino - Direzione Bollettino Salesiano - Via Cottolengo*, 32.

GENOVA. — *Il Circolo G. Bosco costituito.* — Assai numerosa ed interessante è riuscita l'assemblea tenuta nel salone della A. Manzoni per la costituzione del Circolo Giovanni Bosco fra gli ex Allievi degli Istituti salesiani residenti in Genova. Presiedette il Direttore dell'Istituto di Sampierdarena; venne fatta relazione del lavoro svolto dalla Commissione provvisoria, fu letto ed approvato lo statuto e venne eletto il Consiglio direttivo che starà in carica sino al prossimo gennaio, così costituito: Comm. Avv. Luigi Mangini; Comm. L. Alpino; Cav. uff. V. E. Pasqualetti; Cav. E. Cassina; Cav. A. Carpanini.

Tutti gli ex Allievi degli Istituti salesiani sono invitati ad aderire al nuovo Circolo, inviando l'adesione al signor E. Della Valle, presso la Libreria Salesiana Internazionale, in via Petrarca.

Il Circolo invita pure tutti gli amici a sottoscrivere per l'Istituto, in riparazione dei danni sofferti nel disastroso incendio, recando offerte alle Librerie cattoliche cittadine che le raccolgono, o presso i giornali.

*P. S.* - Il Circolo ex Allievi Don Bosco è stato aperto in Genova il 5 agosto in Salita S. Caterina 10-3 nei locali della Società Alessandro Manzoni (G. C.). I soci che non si sono ancora inscritti possono rivolgersi al signor Dellavalle E., presso Società Editrice Internazionale, via Petrarca, Genova.

LOMBRIASCO. — Circa una cinquantina di ex allievi della Scuola d'Agricoltura di Lombriasco, il giorno 18 luglio convennero al Collegio per festeggiare i due primi direttori: Il Prof. D. Gullino e D. Lazzero nella ricorrenza in cui loro fu conferito la Croce della Corona d' Italia. Erano presenti il presidente dell'Unione Sig. Golfione Giovanni di Carignano ed il vice presidente Giachino Bernardino di Lombriasco.

Fu una giornata che servì a cementare sempre più l'amicizia e le buone relazioni tra superiori ed allievi. *Quanto prima* sarà spedito a tutti gli ex allievi della scuola l'elenco completo degli indirizzi. Si prega di pagare la quota annuale.

MOGLIANO VENETO. - *Decisioni del Consiglio Direttivo.* Apprendendo con vivo rammarico, la perdita dell'amico Centelli, il Consiglio dell'Unione ha stabilito di far dire una Messa di suffragio nella Chiesa del Collegio, non appena questo sarà al completo con i giovani per il nuovo anno scolastico.

Così in avvenire, ogni qualvolta perverrà notizia della dipartita di qualche Socio, verrà provveduto in conformità, naturalmente a spese dell'Unione, e possibilmente in occasione del « trigesimo ».

Alla S. Messa « in memoria » assisteranno anche i componenti il Consiglio.

*Resoconto onoranze Don Mosè Veronesi.*

| | |
|---|---|
| Offerte pervenute . . . . | L. 3136,50 |
| Ricavo vendita Numero unico | » 1184,50 |
| Ammontare complessivo spese . . . | L. 5696 — |
| Somma rimasta scoperta in confronto delle offerte e ricavo vendita come sopra . . . . | L. 1375 |

## *PRO LAMPADA PERENNE ALLA TOMBA DI DON BOSCO*

| | |
|---|---|
| Unione ex Allievi Sansevero (Foggia) . . . | L. 12,50 |
| Unione ex Allievi Faenza . . . . . | » 50 — |
| Grazia Poli Miller, Catania . . . . . | » 52 — |
| Catto Cleto, Torino . . . . . | » 4 — |
| Conti Filippello, Torino . . . . . | » 3 — |

**Le Unioni sono pregate di controllare e riferire in merito ai seguenti indirizzi, i cui destinatari risultano sconosciuti o traslocati.**

TORINO - UNIONE EX ALLIEVI 1° ORAT. FEST. D. BOSCO - Unione 41. — *Zebelloni Renato* via Macerata 20, *Torino* (4) — *Bollone Daniele*, via Chiesa 4, *Torino* (27).

CATANIA - Unione 42. — *Peria* Rag. *Giuseppe*, via Mario Rapisardi 5, *Catania*.

MOGLIANO VENETO - Unione 47. — *Favaro* Don *Leone*, Seminario Vescovile, *Treviso* — *Dal Ben Antonio*, Direzione Società Cellina, *Venezia*.

FERRARA - Unione 60. — *Costa Pietro* (Ferrara) *Santa Bianca di Bondeno*.

S. GREGORIO CATANIA - Unione 67. — *De Simone Salvatore*, via Bellini 113 (Girgenti) *Canicatti*.

LOMBRIASCO - Unione 71. — *Porta Severino* (Aless.) *Vignale Monferrato*.

LANZO - Unione 76. — *Dellarole Andrea* di Giov. (Novara) *Pezzana*.

SAMSEVERO DI FOGGIA - Unione 78. — *Jacobind* Rag. *Martino*, via Roma (Foggia) *Apricena*.

PALERMO - Unione 79. — *Bartolotta Salvatore*, via Beati Paoli 9, *Palermo* (10).

TRIESTE - Unione 84. — *Vecchiet Antonio*, S. Maria Madd. Super. 542 (Campanelle) *Trieste*.

NAPOLI-VOMERO - Unione 85. — *Morelli* Prof. *Damiano*, Villino della Rosa, Rione S. Chiara, *Napoli-Vomero*.


## LINGUA AUSILIARIA UNIVERSALE

**e Radio-Interlingua "IDO,,**

Scelta quale Esperanto perfezionato da un Comitato di scienziati eletto da 310 società di tutti i paesi, presenta nella sua grammatica il *maximum di semplicità e facilità* e, nel suo lessico, il *maximum d'internazionalità e naturalezza*. Permette l'espressione esatta del pensiero nel campo usuale, tecnico, scientifico e commerciale, L'alfabeto è, senza alcuna complicazione grafica, identico a quello adottato nel Codice Morse, ossia l'anglo-latino.

È favorita da insigni linguisti e diffusa in tutto l'universo con materiale completo e ineccepibile.

| | |
|---|---|
| **Manualetto** in 10 lezioni | L. 1,50 |
| **Gramatica completa** con raffr. in DEFIRS | » 4,50 |
| **Vocabolario Moderno** Ido-ital. e Ital.-Ido | » 10 — |
| **Exercaro** | » 1 — |
| **Lexique Manuel** Ido-français | » 6,80 |
| **Dictionnaire Complet** Français-Ido | » 10 — |
| **Complete Manual** of the Aux. Language | 5 shil. |
| **Ido-English Dictionary** \| by L. H. Dyer \| | 10 » |
| **English-Ido** » \| edition 1925 \| | 10 » |
| **Grosses Wörterbuch** Deutsch-Ido | L. 25 — |
| **Hand Wörterbuch Ido-Deutsch** (Janotta) | » 6 — |
| **Kompleta Gramatiko** (edit. 1925) | » 10 — |
| **RADIO-LEXIKO** in Ido e DEFIS | » 20 — |
| **"IDO,,** 18 n-i a l'anno | » 20 — |
| **L'Idisto Katolika** rivista mensile | » 8 — |
| **MONDO** Universal e Radio-Revuo | » 20 — |

*Rivolgersi al Prof. G. MEAZZINI - S. Giovanni Valdarno e al Prof. D. A. PINELLI, Sassalbo (Massa Carr.).*


## NECROLOGIO

A soli 25 anni, in Biella, dopo appena un giorno di degenza, il 19 giugno, spirava l'ex Allievo

### Adone Cian

di professione sarto.

Orfano di padre, uscito dalle Scuole professionali salesiane dell'Oratorio di Torino, lontano dalla famiglia, trovò, giovinetto, a Biella, alle dipendenze di una notissima sartoria, il lavoro che cercava, e al lavoro si applicò con un ardore, con una febbre di riuscire eccellente nell'arte sua e di aprirsi una strada, che stupiva in un corpo di natura piuttosto gracile e delicata.

Ottimo di carattere e di educazione, di principî retti e cristiani, affabile di tratto, modesto e schivo di chiassi, seppe circondarsi della simpatia di quanti lo avvicinarono, conquistandosi una larga schiera di amici.

Da tempo era sofferente, tanto chè due anni fa aveva dovuto chiedere ristoro alle arie della nativa Fonzaso; ma nessuno avrebbe supposto così vicina la sua scomparsa.

E quanto la sua inattesa dipartita e l'affetto che si era acquistato fossero grandi e sinceri, lo hanno detto i funebri celebrati. Sul feretro numerose erano le corone degli amici, dei colleghi sarti, del suo antico principale, signor Luigi Tapparo, che lo ebbe caro come figlio e gli prodigò tenere cure, della fidanzata, della famiglia, ecc.; e dietro il feretro un lungo stuolo di conoscenti ed amici.

Possa l'anima sua bella e generosa esser volata al cielo, e torni qui in terra di conforto alla vecchia madre lontana il tributo di affetto reso a questo suo diletto, veramente degno ex Allievo di Don Bosco.

---

Con vivissimo rincrescimento l'unione di Mogliano Veneto annuncia la morte dell'ex allievo

### Giovanni Centelli

avvenuta a Mestre il 18 agosto u. s., nella giovane età di 39 anni. Per chi lo conobbe, fu un caro amico, ottimo di carattere, di animo buono e mite. Conservò sempre quei sani principi religiosi che apprese, ragazzo, nel nostro Collegio dall'educazione del Ven. Don Bosco.

Alla desolata Famiglia, anche da queste colonne, le più vive, sincere condoglianze.


ARTICOLI PER ILLUMINAZIONE

*MAIOLICHE E VETRERIE*

**ex Allievo BESOZZI**

**Via Consolata, 11 - TORINO (9)**

# IN FASCIO

La Libreria « Queriniana » di Brescia pubblica un *Compendio della vita di S. Francesco d'Assisi* (prezzo L. 2), adatta specialmente per il popolo, e di Elisabetta Girelli, una *Vita di S. Luigi Gonzaga* (terza edizione illustrata, L. 2), nonchè un utilissimo fascicolo (versione dallo spagnolo), *Sola con Gesù* (prezzo L. 4,50), meditazioni per dieci giorni di ritiro ad uso delle religiose, per una religiosa della Visitazione di Santa Maria. Tre lavoretti di cui si può far richiesta direttamente alla Libreria Editrice.

***

*Onorificenza.* — Il signor Tommaso Marcheselli, attivissimo Segretario dell'Associazione ex Allievi salesiani di Bologna, è stato di « Motu proprio » da S. M. il Re, nominato Cavaliere della Corona d'Italia, per benemerenze nel campo industriale. La Famiglia Salesiana di Bologna e l'Associazione ex Allievi, compiacendosene, gli porgono vive felicitazioni.

***

Il *Supplemento* al N.° 7 di *Parva Scintilla*, edito per cura della Casa Salesiana di Macerata, è tutto dedicato a ricordare la « Solenne Adunata degli ex Allievi » del 13 p. giugno, di cui abbiamo data succinta relazione nel fascicolo di luglio.

***

*Un degno ex Allievo di Don Bosco.* — Il carissimo amico Dott. Piero Dal-Cero, ex Allievo dell'Istituto Paterno Don Bosco in Castelnuovo d'Asti, conseguiti con brillantissimo successo la laurea in medicina e l'esame di Stato, con vero spirito d'apostolo accettò l'onore di primario nel Sanatorio di Ponton in provincia di Verona, trasformandolo in una grande famiglia sulla quale versa davvero tutto il suo immenso cuore, prodigandosi con abnegazione commovente. Egli è tutto e solo per i suoi malati; fra essi i fanciulli raccolgono le primizie delle cure e dell'affetto misto a quella gioia intima e serena ch'egli ha imparato dalla famiglia e dal collegio. È il conquistatore dei cuori e l'allegria, l'affabilità, la santa fraternità sono nelle sue mani i primi e principali metodi curativi. Vuol applicare il sistema di D. Bosco anche e soprattutto là nella casa del dolore e con quanto vantaggio lo dice la festa che gli prepararono i suoi cari malati nel giorno del suo onomastico. Fu davvero la festa del Direttore, del padre. Moltissimi invitati, canti, declamazioni, offerte di magnifici doni e (perchè non dirlo ?) lacrime di consolazione e di riconoscenza. Oh ! D. Bosco non potè essere assente a quella gloria ! Il caro Dottore non poteva trovare corona più degna al suo programma e noi esprimiamo a Lui il nostro plauso, l'ammirazione fraterna, i più sinceri rallegramenti, additandolo a fulgido esempio per tutti gli ex Allievi.

***

Le dieci copie dello « Idista Katolika » di cui si è fatto cenno nel fascicolo precedente (pag. 117), furono subito esaurite. Per soddisfare il desiderio di tanti altri richiedenti i. Prof. Don A. Pinelli di Sassalbo (Massa Carrara) al quale bisogna rivolgersi, ha fatto richiesta di altre copie alla Direzione Universale in Francia: spera così essere in grado di accontare i nuovi richiedenti.

***

I Superiori del Collegio di Treviglio, con pochi alunni rimasti, hanno trascorse le vacanze a Valnegra, nell'alta valle Brembana, ospiti del Collegio vescovile. Per cura anche di ex Allievi venne promossa una recita a favore delle *Missioni Salesiane* e fruttò una discreta somma.

***

La mamma del Direttore di Treviglio, Don Alessandra, è improvvisamente spirata a Milano sul finir di Agosto. Il Presidente trasmise al caro Direttore, così colpito nel più santo degli affetti, a nome dell'intera Unione ex Allievi, le più vive espressioni di cordoglio, assicurando fervide preghiere per l'anima benedetta.

***

Il caro prefetto del Collegio di Treviglio, Don Lepori, è trasferito a Faenza, in qualità di Direttore di quel fiorente Istituto.

A Lui, tanto buono sempre con l'Unione e con tutti i suoi soci, il rinnovato saluto e l'asricurazione del ricordo imperituro dell'Unione di Treviglio.

***

A scuole finite, per cura del Collegio di Treviglio, è uscito il primo numero di un giornaletto, diretto agli alunni e agli ex allievi. Un secondo numero uscirà prima del ricominciare dell'anno scolastico. In esso verrà lanciato un vibrante appello a tutti gli ex allievi, affinchè vogliano adoperarsi per diffondere lo spirito e le opere di Don Bosco.

***

L'amico *Pietro Pivano*, presidente dell'Unione ex allievi del 1° Oratorio Festivo di Don Bosco - Torino, è stato insignito della Croce *Pro Ecclesia et Pontifice*. Questo in riconoscente attestato per l'attività che egli spiega a pro dell'Unione di cui è Presidente, e in seno alla Direzione della Federazione Italiana ex allievi di cui è membro attivissimo. A lui le più vive congratulazioni e il plauso di tutti gli ex allievi.

Stabilimento Tipografico Ajani & Canale - Torino. *Direttore responsabile:* Domenico Garneri

**PREMIATA SOCIETÀ MUSICALE**
**MUTUO SOCCORSO "GIOVANNI CAGLIERO,,**
TORINO - Via Cottolengo, 45 - TORINO

*Sempre pronta per Concerti, Processioni, Accademie, Cortei, Servizi funebri.*
Rivolgersi all'occorrenza al Sig. Arturo Brena, Corso Principe Oddone, 46 - Torino (4).

**PRIMARIA FABBRICA DI ARREDI PER CHIESA**
Premiata colle massime onorificenze
PROVVEDITORE DI S. Em. IL CARDINALE DI TORINO
Casa fondata nel 1845

***Taverna Cav. Giovanni***
*Cav. Pro Ecclesia et Pontifice*

TRONI - CANDELABRI - PIRAMIDI ed APPARATI D'OGNI STILE - BALDACCHINI - TRONI DA PROCESSIONE - VIA CRUCIS IN RILIEVO e STATUE D'OGNI GENERE

**Via Mercanti, 5 - TORINO - Via Mercanti, 5**

**FONTI LUIGI**

ATTREZZI GINNASTICI
ARREDI PER SCUOLE

Telefono 48547 - TORINO - Via Pesaro, 20

Primario Stabilimento Musicale

**SILVIO PARISI**

TORINO - VIA XX SETTEMBRE, 76
Telefono 49-673

*FABBRICA STRUMENTI A FIATO E CORDA*
*STRUMENTI USATI RIPARATI A NUOVO*
MUSICA DI TUTTE LE EDIZIONI

ARTI GRAFICHE
**Cav. AMBROGIO LONGONE**
CASA D'ARTE RELIGIOSA
MILANO (15) - Via Molino delle Armi, 25
EX ALLIEVO

Specializzata nella riproduzione in fototipia di cartoline, immagini, tavole ed album di qualunque formato per conto e con fotografie dei signori clienti.

PROPRIE EDIZIONI FRANCESCANE ED ALOISIANE
IMMAGINI DA LUTTO CON RITRATTO E SENZA
Campioni e preventivi a richiesta.



**GUGLIELMO GHIDINI**
TORINO - Via Pietro Micca, 17 - TORINO

*Fabbrica di Stoffe e Passamanerie*
*per arredi Sacri - Parati*

PIANETE
per i RR. Padri Missionari

Specialità stoffe e galloni
per Chiese Povere

DAMASCHI E GALLONI
Per Addobbi

Articoli per ricamo

*BANDIERE E STENDARDI*
A richiesta si fanno Preventivi

# NAVIGAZIONE GENERALE ITALIANA

SOCIETÀ RIUNITE FLORIO RUBATTINO E LLOYD ITALIANO - Anon con sede in GENOVA - Capitale sociale L. 300.000.000 versato L. 195.000.000

**Linea Nord America - Express di gran lusso**

**DUILIO** 24.000 tonn. - 4 eliche a turbina - combustione liquida - oltre 21 miglia orarie. Record della traversata Napoli-New York giorni 8 e 12 ore.

**ROMA** (in costruzione) Oltre 30.000 tonn. - 4 eliche a turbina - combustione liquida - più di 22 miglia orarie.

**Linea Sud America - Express di gran lusso**

**GIULIO CESARE** 22.000 tonn. - 4 eliche a turbina - oltre 20 miglia orarie. Il più grande e veloce transatlantico attualmente in servizio per il Sud America.

**AUGUSTUS** (in costruzione) Il più grande, potente e veloce transatlantico a motore del mondo. Oltre 30.000 tonnellate - 4 eliche - più di 22 miglia orarie.

STATI UNITI - SPAGNA e BRASILE - URUGUAY - ARGENTINA — Linee celeri di lusso e postali.
CENTRO AMERICA e SUD PACIFICO (Via Panama) — Linea regolare passeggeri e merci.
CENTRO AMERICA e PACIFICO (Via Cuba e Panama) — Linea regolare passeggieri e merci e servizio commerciale.
AUSTRALIA — Linea regolare passeggieri e merci.

Informazioni e biglietti di passaggio presso gli Uffici ed Agenzie della NAVIGAZIONE GENERALE ITALIANA in Italia e nelle principali città dell'Estero. Essi vendono anche i biglietti Ferroviari Italiani ed Internazionali, Polizze ed Assicurazioni bagagli e dànno gratuitamente le più ampie informazioni in materia di viaggi e turismo.

**A TORINO: presso l'Ufficio Passeggeri della N. G. I., Piazza Castello.**

# GUINZIO, ROSSI & C.

LAVORAZIONE DELL'ALLUMINIO

FORNITURE PER CUCINE E REFETTORI

TORINO - VIA VINCENZO MONTI, 24

# A. RE

(ex allievo Salesiani)

S. STEFANO - RIVA LIGURE

PROV. IMPERIA

Telegr.: RE - RIVALIGURE

PRODUZIONE PROPRIA

**OLIO D'OLIVA**

**Concimi Chimici e Naturali**

***SAPONI MARSIGLIA***

***LEGNA, PAGLIA, ecc.***

# SOC. AN. FICHET ITALIANA

**242, Corso Regina Margherita - TORINO - Corso Regina Margherita, 242**

*Casseforti ⋄⋄ Piccoli modelli da murare ⋄⋄ Serrature di assoluta sicurezza*

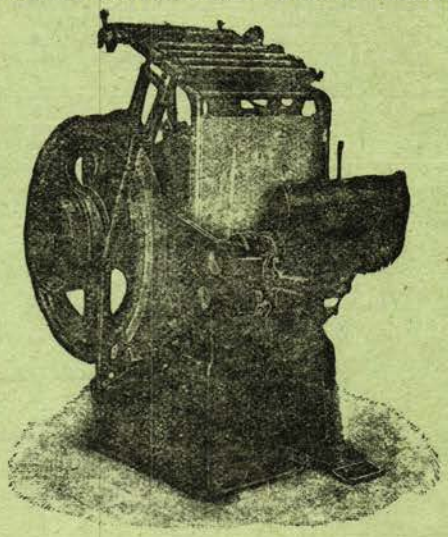
**RICHIEDETECI IL NOSTRO CATALOGO**

BRODO di CARNE in DADI
MAGGI
marca di garanzia
Croce Stella

SALF

**LA FONDOGRAFICA**
Anonima – Capitale Sociale L. 8.000.000
**TORINO**
Corso Vigevano, 35
**FABBRICA DI CARATTERI DA STAMPA**
Macchinario e mobilio per Arti Grafiche
**Proprietaria per l'Italia dei Brevetti BRUSA**
Ricco assortimento di caratteri per testo, fantasia e manifesti – Fregi per contorni – Filetti, fuselli, grappe in ottone e materiale – Spaziatura, interlinee, marginatura – Caratteri e fregi in legno.
*Impianti completi di Tipografie in brevissimo tempo*
Per chiarimenti, preventivi, acquisti rivolgersi alla
**Soc. An. LA FONDOGRAFICA**
*Sede:* TORINO, Corso Vigevano, 35
*Filiali:* Milano, Via Vigentina, 54
Roma, Via del Seminario, 87
*Agenzie:* Bari – Bologna – Catania – Firenze – Genova – Napoli – Palermo – Trieste.

**Pedalina a macinazione piana "LEONE„**



*Questa macchina si raccomanda per eccezionale robustezza, per potenza e sicurezza di pressione, per notevole apertura di platina, per movimento leggerissimo e silenzioso.*
*Si costruisce in due formati:*
*N. 1 (peso Kg. 600) entro telaio cent. 25 × 35*
*N. 2 „ „ 800) „ „ „ 32 × 45*
*Per preventivi ed acquisti rivolgersi a:*
***La Fondografica***
*Anonima - Capitale Sociale L. 8.000.000*
***Fabbrica di caratteri da Stampa***
Corso Vigevano 35 - **Torino** - Tel. Interc. 82-88

MARTINI
Vermouth · Liquori
Spumanti
MARTINI & ROSSI
TORINO
ARGO TORINO